

Comuni Ricicloni: Tocco da Casauria è primo in Provincia.

Comuni Ricicloni: Tocco da Casauria è primo in Provincia.

Due progetti saranno dedicati all'abbattimento dei rifiuti

Per "Comuni Ricicloni 2010", il rapporto sulla gestione dei rifiuti e la raccolta differenziata in Italia presentato anche quest'anno da Legambiente, Tocco da Casauria è al 57esimo posto nella graduatoria di categoria: **secondo tra i comuni della Regione Abruzzo e primo nella Provincia di Pescara.**

Un risultato che conforta il lavoro costante che l'amministrazione comunale e in particolare l'assessore all'ambiente e territorio Vittorio Tarquinio approfondono nel cercare di anno in anno le soluzioni migliori per dare un servizio adeguato ai cittadini e promuovere la cultura del risparmio e del riciclo dei materiali di scarto.

Un risultato che è frutto anche di piccole ma significative attenzioni, dalla raccolta porta a porta al sistema di raccolta degli olii esausti e di frittura, all'utilizzo di materiale biodegradabile nella mensa scolastica.

Ora si tratta di sviluppare **un serio programma di abbattimento dei quantitativi di rifiuti che ancora oggi vengono destinati alla discarica.** Due progetti andranno in questa direzione.

Innanzitutto un incentivo economico alle famiglie che affrontano l'avventura della nascita di un bimbo, alle quali saranno rimborsati 300 € qualora decidessero di sostituire (almeno in parte) l'uso dei **pannolini** usa e getta con quello di pannolini lavabili, ormai in commercio da anni.

Il secondo passo sarà quello di aderire alla campagna europea per l'abolizione dell'uso dei **sacchi in plastica**, una delle principali fonti di inquinamento dei mari. Uno sforzo che l'amministrazione intende sostenere come sempre ha fatto, ma che ormai non può più prescindere da una politica provinciale e regionale che incentivi i Comuni virtuosi e crei gli impianti adeguati.

«Il fatto che siamo in pochi ad essere premiati in Abruzzo - precisa il sindaco Rizio Zaccagnini - non è certo un vanto per la politica regionale che, piuttosto che parlare di inceneritori, dovrebbe senza indugio stanziare fondi per un'impiantistica diffusa per il riciclaggio e per la lavorazione dei rifiuti organici e scardinare il sistema semi-monopolistico della gestione dei rifiuti sui nostri territori».